



Uno scorcio di Villa Angerer

LA CITTÀ

Il sindaco Betta critica le opposizioni di Civica Olivaia che avrebbero stoppato il progetto «Villa Angerer, tre anni fa si è perso il treno giusto»

ROBERTO VIVALDELLI

Prosegue il dibattito politico sul futuro di Villa Angerer. Dopo la presa di posizione di Chiara Parisi, consigliera comunale della *Civica Olivaia*, la quale ha spiegato che per lo storico immobile «non servono progetti megalomani», ora sul tema interviene il sindaco, Alessandro Betta. Ci sarebbe la disponibilità, come annuncia lo stesso primo cittadino, da parte del vicepresidente della Provincia, Mario Tonina, di ridiscutere un possibile progetto di sviluppo dello storico immobile. «Ho parlato con il vicepresidente Tonina che mi ha confermato la disponibilità, da parte della Provincia, a portare avanti la discussione sul compendio. Per quanto concerne Parisi, è un peccato che la consigliera si dica irritata e usi un linguaggio non certo gentile come il progetto che lei chiede di portare avanti. Ancora una volta, con

grande astuzia, si fa interprete di una narrativa che non è affatto vera, volta ad accaparrarsi esclusivamente un po' di consensi, facendosi beffe dei cittadini e delle cittadine di Arco» accusa il primo cittadino.

Betta ricorda come il progetto di sviluppo «Villa Angerer», poi naufragato circa tre anni fa, fosse concreto: «C'erano le risorse economiche, il know how del professor Fontana, oltre agli imprenditori. A un certo punto il Comune di Arco si è fatto protagonista di una proposta che fosse concreta e realizzabile. Era un'idea di futuro, e non la solita propaganda. Tutto poi si è rotto per via di una grossa responsabilità di Parisi e dei suoi movimenti, e per questo motivo forse la consigliera si dice irritata. Sta di fatto che dopo tre anni, c'è stato il nulla. Sono io a essere frustrato quando mi sento dire che l'amministrazione comunale è immobile, quando Villa Angerer non è nemmeno di proprietà comunale ma provinciale, la con-

sigliera non sa nemmeno quello che sta dicendo. O meglio, sta cercando di raccontare una storiella alla ricerca del consenso».

«Nessuno - spiega Betta - vuole fare cose megalomani ma la consigliera Parisi è prigioniera delle sue promesse e contraddizioni. Quando ha avuto la possibilità di entrare in giunta, anche con una delega al verde, ha fatto orecchie da mercante. Noi come amministrazione comunale siamo pronti a creare un tavolo dove sedere anche Parisi ma dove vi siano anche soggetti che poi possano concretizzare lo sviluppo del compendio».

Nei giorni scorsi lo stesso primo cittadino, attraverso i suoi profili social, ha chiesto direttamente ai cittadini e agli utenti quale potrebbe essere lo sviluppo del compendio. Dalla «facoltà di medicina» all'ostello «moderno con area per centro servizi giovani» ne sono nate le idee più disparate. Segnale che il tema appassiona sempre gli arcensi.